



GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana

VENERDÌ 20 APRILE 2018 - G.A. 6900 LUGANO - ANNO XCIII - NR. 91

Direzione, Amministrazione e Redazione principale
Via San Gottardo 50, c. p. 201, 6908 Lugano
tel. 091 260 50 50 / e-mail: redazione@gdp.ch

Redazione Lugano
Via San Gottardo 50, 6903 Lugano tel. 091 260 50 50
e-mail: lugano@gdp.ch

Redazione Mendrisio
Casella postale 2148, 6830 Chiasso tel. 091 260 50 50
e-mail: mendrisio@gdp.ch

Redazione Bellinzona Tre Valli e Grigioni Italiano
Casella postale 1569, 6500 Bellinzona tel. 091 260 50 50
e-mail: bellinzona@gdp.ch

Redazione Locarno
Casella postale 1061, 6600 Locarno tel. 091 260 50 50
e-mail: locarno@gdp.ch

Redazione Sport tel. 091 260 50 50 - fax 091 260 50 05
e-mail: sport@gdp.ch

Abbonamenti: tel. 091 260 50 01 / e-mail: abbonamenti@gdp.ch

editoriale

USI - FTL: L'INVITO A NOZZE

di CLAUDIO MÉSONIAT

Non è stato un saluto formale quello del Rettore dell'USI Boas Erez ieri al Dies Academicus della Facoltà di teologia, che si teneva nell'auditorio dell'Università della Svizzera italiana. Non è stato l'inevitabile discorsetto improntato alla cordialità d'obbligo del padrone di casa verso l'ospite di una facoltà territorialmente contigua. No, è stato a tutti gli effetti l'invito che il padrone di casa rivolge a un parente prossimo perché venga ad abitare sotto lo stesso tetto. Giova ricordare chi sia questo rettore che con palese entusiasmo ha chiesto alla FTL "venite ad arricchire la nostra Università, ne abbiamo bisogno". Boas Erez, professore di matematica di origini ebraiche, grigionese cresciuto scolasticamente in Ticino e profondamente radicato nel mondo culturale francese (quando è stato chiamato a dirigere l'USI insegnava all'UNI di Bordeaux), è un laico non credente, come lui stesso ha sempre tenuto a precisare. Ebbene, ieri Erez ha tra l'altro affermato: "Se l'USI integrasse la FTL, tutte le sue componenti si arricchirebbero di nuove opportunità di sviluppo scientifico e didattico". Per poi aggiungere: "Dal canto loro, i collaboratori della FTL potrebbero più facilmente intensificare le loro attività di ricerca, nel quadro favorevole del sistema universitario pubblico svizzero". Una logica perfettamente win win, per usare l'espressione che adottammo in occasione dell'accordo tra Cantone e Diocesi sull'insegnamento della religione nella scuola pubblica. Una reciproca convenienza di natura scientifica e culturale. Gli accordi che potrebbero sancire l'integrazione non sono ancora noti: entro la fine di maggio dovrebbero esprimersi i Consigli di USI e FTL e solo in seguito l'autorità accademica ed ecclesiastica più alta in quest'ambito, ossia il vescovo monsignor Lazzeri, che della Facoltà di teologia è Gran Cancelliere. Poi la palla passerà alla politica. Appare però già chiaro sin d'ora che la molla dell'integrazione non va cercata nelle motivazioni economiche, quasi la Facoltà teologica boccheggiasse alla ricerca di finanziamenti pubblici. Pensata per formare un centinaio di studenti, la FTL ha oggi trecento iscritti. Mantenere in essere un tale istituto di formazione e ricerca di livello internazionale non è certo una passeggiata per un ente privato. Ma se le difficoltà non fecero mai paura al coraggioso fondatore, il vescovo Corecco, così non hanno mai neppure spaventato i suoi successori. "Auspico che la FTL trovi il suo posto in seno all'USI e al sistema universitario pubblico svizzero", ha detto il Rettore Erez fondando le ragioni di tale auspicio su tre (...)

> SEGUE A PAGINA 3

LUGANO Buoni auspici dal Dies Academicus della FTL

«La Teologia trovi il suo posto nell'USI»

In occasione dei 25 anni della Facoltà di teologia di Lugano, il rettore dell'USI prof. Erez auspica una prossima

integrazione dell'ateneo fondato da mons. Corecco nel contesto dell'Università della Svizzera italiana. Ieri una prima riunione.

> VONZUN A PAGINA 3

il Municipio di Lugano lancia un nuovo progetto



L'Ex Macello può tornare bello

Perso il Museo di scienze naturali, il Municipio di Lugano ha deciso di bandire un concorso d'architettura per progettare una cittadella della cultura popolare, con spazi per eventi, alloggi per studenti e aree multiuso per tutta la popolazione. Allo studio, infine, anche il ripristino della funicolare degli Angioli.

> PAOLANTONIO A PAGINA 6

Lugano

Il quartiere di Cornaredo si riscalderà "à la carte"
L'impianto centralizzato è stato soppiantato da una nuova idea

> G. BOTTI A PAGINA 7

Chiasso

Per il comparto FFS serve una "visione"
Il rilancio della stazione di confine passa da un'ottica transfrontaliera

> FINESSI A PAGINA 9

TURCHIA

L'Anatolia si ripopola di cristiani

A causa del conflitto che da anni affligge la Siria, moltissimi dei cristiani fuggiti dalle loro case hanno deciso di stabilirsi in varie regioni della Turchia, ridando linfa alle comunità che pian piano stavano scomparendo. Ad oggi vivono in Turchia 3,5 milioni di profughi siriani: secondo stime informali il 10% sarebbero cristiani. E sono più che mai vivi. Il conflitto siriano non accenna a placarsi: il cristianesimo, però, né a Damasco né ad Ankara, è stato sconfitto.

> SCAVO A PAGINA 15

ALBO DEGLI ARTIGIANI

In campo i correttivi per la LIA

Il Gruppo composto da UAE, deputati e sindacati mette in campo le proposte per tenere in piedi la legge. «Sarebbe un grave errore abrogarla», sostengono, appellandosi al Governo. Intanto fioccano accuse alla COMCO.

> SALVINI A PAGINA 5

Giubiasco

Giovane in fin di vita investito da un treno
Un 18enne della regione colpito alla testa e sbalzato sulla banchina

> A PAGINA 11

Centrafica

Scoppia la tensione anche nella capitale
La crisi «positiva» parte dal quartiere musulmano di Bangui

> GROTTI A PAGINA 14

bonefferie

PIANO DI MAGADINO, 1 MIO DI FRANCHI PER SPOSTARE LE "PUZZE"...



> A PAGINA 10

Gehri ceramiche, mosaici, pietre naturali, pietre artificiali
Sede e showroom: Resega di Cornaredo
T. +41 (0)91 936 30 00
F. +41 (0)91 936 30 11
www.gehri.com

CONFEDERAZIONE/1

Mini rivoluzione sui binari

Dal dicembre del 2019 l'azienda di trasporti BLS potrebbe gestire due linee viaggiatori a lunga percorrenza. Contrariati FFS e sindacati.

> A PAGINA 13

CONFEDERAZIONE/2

I costi sanitari crescono ancora

Nel 2016 le spese complessive del sistema della sanità ammontavano a 80,7 miliardi di franchi, in rialzo del 3,8% rispetto all'anno precedente.

> A PAGINA 13

verso gara-5



Momento delicato, a Lugano, dove si prepara gara-5 della finale (domani sera alla Resega) senza più alcun diritto all'errore. Facciamo il punto della situazione in casa bianconera, dalle gesta (e il futuro) di Elvis Merzlikins alle prospettive di questa serie.

> MADDALENA A PAGINA 17

FACOLTÀ DI TEOLOGIA Un Dies Academicus a 360 gradi sul Ticino e sul mondo

La sfida teologica di oggi è la domanda su Dio

di CRISTINA VONZUN

Il 25esimo anniversario della Facoltà di Teologia di Lugano (FTL) è stato celebrato ieri con un evento pubblico nell'Auditorium USI al centro del quale c'è stata la *Lectio magistralis* tenuta dal cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. La *Lectio* verteva sul tema "La teologia del XXI secolo come sfida ecumenica". Ne abbiamo parlato con il cardinale.

Eminenza, cosa le suggerisce la presenza qui a Lugano di una Facoltà di teologia vicina all'Italia ma non lontana dal Nord?

Ricordo 25 anni fa la fondazione di questa facoltà, allora molto piccola che oggi ritrovo cresciuta e apprezzo molto gli sviluppi conseguiti in questi 25 anni. La teologia è parte della cultura, tedesca, francese, italiana. È una ricchezza avere delle facoltà teologiche in Svizzera di lingue diverse. Vedo nel futuro la necessità di migliorare gli scambi tra le facoltà teologiche in Svizzera per ritrovare un certo consenso nel fare teologia. La pluralità è sempre benvenuta, ma si deve anche tendere all'unità.

Lei ha detto che il compito della teologia è quello di mantenere viva la questione di Dio nella società e che questo deve avvenire con un accento ecumenico. Perché?

L'obiettivo centrale della teologia è l'esistenza di Dio. Io penso che nella società di oggi c'è bisogno di destare la domanda sulla presenza di Dio. Questo è un compito di tutti i cristiani, oltre ogni divisione. Quando Benedetto XVI andò ad Erfurt nel 2013 e lì incontrò le Chiese evangeliche ricordò una preoccupazione di Lutero: la prima occupazione di Lutero era la questione su Dio. Il Papa ne ha tirato una conclusione diretta: la prima responsabilità ecumenica, di tutti i cristiani nelle nostre società oggi è quella di annunciare la



Qui: il cardinale Koch con il rettore della FTL, prof. Roux. Sotto: il pubblico durante la Lectio magistralis (foto Ti/press)

Il cardinale Koch è intervenuto ieri alla FTL parlando della "teologia del XXI secolo come sfida ecumenica". La responsabilità di ridire con la vita e le argomentazioni «Dio» nella società, supera ogni confine confessionale e ogni divisione tra cristiani.

presenza di Dio. Questa è una sfida di tutti i teologi, di tutte le confessioni.

Lei ha parlato qui a Lugano dell'ecumenismo spirituale e di quello della carità come prerequisiti al dialogo teologico. Può farci un esempio concreto?

Nel mio primo incontro con Francesco ho chiesto al Papa cosa si aspettasse da me. Il Santo Padre mi ha risposto con una parola che è un programma: «Fratellanza». Un esempio di questo ecumenismo è stata la traslazione nel 2017 delle reliquie di San Nicola di Bari che sono state due mesi in Russia, con tappe a Mosca e San Pietroburgo. Si sono mosse 2 milioni e mezzo di persone per

venerare queste reliquie. È un esempio di ecumenismo spirituale che ha aiutato molto ad approfondire la relazione tra Roma e Mosca. L'ecumenismo della carità invece risiede nell'approfondire le relazioni di amicizia tra le Chiese: questo per me significa svolgere molti viaggi per visitare le altre Chiese per coltivare una fiducia reciproca, in vista dell'approfondimento di temi teologici.

Qual è l'accento specifico che Francesco ha riguardo all'ecumenismo?

Tutti i Pontefici dopo il Concilio hanno fatto dell'ecumenismo una priorità fondamentale. Francesco è in continuità con i suoi

predecessori, anche se ha il suo accento specifico. Il Santo Padre indica sempre tre aspetti del dialogo: camminare insieme, pregare insieme, collaborare insieme.

Francesco che viaggia molto verso mete ecumeniche ci dà una chiave di lettura ecumenica del primato di Pietro?

Molti capi delle Chiese oggi vogliono venire a Roma e visitare il Papa. Lui concede molto tempo. In questo senso spirituale esercita già un Primato ecumenico.

Il 21 giugno il Papa visiterà a Ginevra il Consiglio Ecumenico delle Chiese che compie 70 anni. Quali sono le sue

attese?

L'incontro è importante perché pur non essendo la Chiesa cattolica membro del Consiglio Ecumenico delle Chiese, la collaborazione è molto stretta. I rapporti sono da approfondire, ritengo quindi che la visita del Papa possa offrire un segno positivo nel cammino ecumenico e per la pace nel mondo.

«Molti capi delle Chiese vogliono venire a Roma per incontrare Francesco. In un senso spirituale egli esercita un Primato ecumenico».

«Come disse papa Ratzinger ad Erfurt: la prima responsabilità ecumenica è affrontare la questione su Dio nelle nostre società»

dalla prima

USI - FTL: l'invito a nozze



(...) connotati propri di una Facoltà di teologia: a) "ci ricorda quanto dobbiamo alla tradizione giudaico-cristiana"; b) "ci mette in guardia dalle derive dello scientismo"; c) "più generalmente contribuisce al dibattito etico e morale che attraversa la nostra società". Infine, conscio delle particolarità di una Facoltà teologica, Erez, dopo aver messo l'accento sul fatto che tutte le Università svizzere, con l'eccezione di Neuchâtel, hanno al loro interno una Facoltà di teologia, ha affermato che per la FTL dentro l'USI dovranno valere le stesse regole che valgono per le altre cinque Facoltà esistenti in Svizzera, tenendo conto dell'ancoraggio nella pratica religiosa dei principi che fondano il lavoro teologico nella Chiesa cattolica. E ha concluso con queste parole: "Ci tengo a sottolineare che questa pratica è perfettamente compatibile con i principi che reggono la nostra Università, come è compatibile la nomina di professori in medicina o in architettura, che sviluppano una parte importante della loro attività fuori dall'Università. Se vi saranno opposizioni all'integrazione della FTL nell'USI, queste dovranno fondarsi su altre basi".

CLAUDIO MÉSONIAT

LA CRONACA DELLA GIORNATA

«La FTL trovi il suo posto in seno all'USI»

Il 25esimo anniversario della Facoltà di Teologia di Lugano è stato celebrato ieri all'insegna di uno sguardo soddisfatto verso il passato e di buoni auspici per il futuro, espressi durante il Dies Academicus che si è svolto nell'Auditorium dell'USI davanti a diverse autorità religiose e civili, il corpo docenti, gli studenti e un numeroso pubblico. Un evento che ha avuto come cardine la *Lectio magistralis* tenuta dal cardinale svizzero Kurt Koch sul tema "La teologia del XXI secolo come sfida ecumenica" ma che ha visto pure altri interventi. Il rettore della FTL, prof. Roux ha colto l'occasione per ringraziare coloro che in questi 25 anni hanno sostenuto la facoltà: dall'Associazione Sostenitori (vedi box in pagina) ad alcune fondazioni e altri benefattori. Roux ha presentato i dati della Facoltà, che è passata dagli iniziali 100 allievi di 25 anni fa a poco più di 300 oggi. Si tratta di studenti provenienti da 39 Paesi. Roux ha pure accennato a tre sfide accademiche future: puntare ancora di più sulla ricerca, migliorare la presenza nella società ticinese, già rilevante per il contributo che la FTL offre nei campi della comunicazione interculturale e interreligiosa, come pure in alcuni ambiti del sociale grazie a delle collaborazioni con istituzioni ticinesi. Terza sfida: la necessità di intensificare il rapporto con le altre facoltà teologiche della Svizzera. Il vescovo Lazzeri, ha sottolineato la qualità di una facoltà che, «evoluta nel tempo», si è inserita «in maniera vitale nel contesto accademico, ecclesiale, di territorio e di società civile del Cantone». In questo senso ha osservato Lazzeri, «non mancano i progetti e le iniziative». Il rettore della USI, prof. Boas Erez ha affrontato un tema di cui si sente parlare da quando la FTL, prima università in Ticino, dopo gli anni di presenza in via Nassa ha trasferito la sua sede nel Campus USI: la possibile integrazione nella Università della Svizzera italiana. Erez ha fatto presente che tutte le Università svizzere (salvo quella di Neuchâtel) hanno al loro interno una Facoltà di teologia. Il rettore dell'USI nel suo testo ha auspicato «che la FTL trovi il suo posto in seno all'USI». Erez ha messo a tema le ragioni di convenienza di questa possibile integrazione (riprese nell'editoriale di Claudio Mésoniat nel GdP di oggi) ed ha spiegato che «se l'USI integrasse la FTL, tutte le sue componenti si arricchirebbero di nuove opportunità di sviluppo scientifico e didattico. Dal canto loro i collaboratori della FTL potrebbero più facilmente intensificare le loro attività di ricerca, nel quadro favorevole del sistema universitario pubblico svizzero». I primi passi concreti ci saranno in queste ore: Erez ha annunciato per ieri pomeriggio la riunione sulla questione da parte del Senato dell'USI. L'Assemblea generale del corpo accademico dell'USI e della FTL si farà settimana prossima. Sulla base di queste discussioni, il Consiglio dell'USI si pronuncerà sull'integrazione, a inizio maggio. Poi spetterà al vescovo, alle autorità ecclesiastiche competenti e al potere politico, al Consiglio di Stato, al Parlamento e alle sue Commissioni, pronunciarsi. Dal canto suo Erez ha ribadito che se ci sarà questa integrazione l'USI acquisirà «un taglio ancora più contemporaneo», vista «la centralità del fenomeno religioso nelle nostre società». Tra i saluti portati al Dies, anche quelli di Raffaella Castagnola Rossini, direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari del DECS che ha sottolineato la buona collaborazione con la FTL scaturita anche in alcune forme di sostegno del Cantone ad alcune iniziative culturali della FTL.

C.V.

Come sostenere la FTL

La Facoltà di Teologia di Lugano (FTL), fondata nel 1992, si giova sin dal 2000 di un importante sostegno da parte di una apposita associazione. L'Associazione sostenitori FTL ha come scopo il finanziamento di:

- borse di studio (a tutt'oggi circa 100)
 - attività pubbliche, culturali e accademiche
 - Iniziative scientifiche (ricerche, pubblicazioni ecc.)
- Gli studenti e i ricercatori che beneficiano dei contributi dell'Associazione, oltre che ticinesi e svizzeri, sono residenti che provengono da numerosi Paesi europei, in particolare dell'Europa orientale, come pure dall'America latina (molti i brasiliani), dall'Africa e dall'Asia.

È possibile aderire all'Associazione versando la quota annuale, stabilita in

- Fr. 200.- per i soci ordinari
- Fr. 1.000.- per i soci sostenitori
- Fr. 5.000.- per i soci benefattori

ma sono pure benvenute le offerte libere.

Ogni socio riceve gratuitamente

- la Rivista Teologica della FTL
- il Piano degli Studi della Facoltà
- i programmi dei corsi serali e delle altre iniziative della FTL.

Il versamento si può effettuare sul conto: Banca Reiffeisen - Lugano CH 44 8037 5000 1079 4374 4
A favore di: Associazione Sostenitori della Facoltà di Teologia di Lugano.